



ALTERNATIVE AL CARCERE ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA: NUOVE PENE SOSTITUTIVE, MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE E MESSA ALLA PROVA

Cod. P25027

Scandicci, 24-26 marzo 2025

Responsabile del corso: dott. Fabio Di Vizio e dott. Roberto Peroni Ranchet

Esperto formatore: Prof. Roberto Bartoli

Presentazione

L'esecuzione penale esterna sta sempre più diventando, in Italia come in altri paesi, una realtà di dimensione maggiore rispetto a quella del carcere, che rappresenta l'extrema ratio nel sistema punitivo. A ottobre 2023 gli adulti in carico agli U.E.P.E. per l'esecuzione di misure erano 83.569 (altri 50.014 erano in carico per indagini e consulenze); le persone in carcere erano, invece, 59.715. È d'altra parte da tempo patrimonio comune della cultura e della scienza penalistica internazionale quanto espiare nella comunità pene di breve durata – inflitte ab initio o quali residuo di pene di maggiore durata – favorisca la rieducazione e il reinserimento sociale, in linea con il dettato costituzionale, e abbatta altresì i tassi di recidiva.

La pena “nella comunità”(semilibertà, detenzione domiciliare, affidamento in prova al servizio sociale, lavoro di pubblica utilità) serve vuoi a evitare gli effetti dannosi di una detenzione breve, vuoi a favorire il graduale e progressivo reinserimento sociale di quanti escano dal carcere, attraverso misure alternative, dopo avere espiato per un certo tempo una pena intramuraria.

Con queste consapevolezze, la Scuola, sollecitata da recenti modifiche normative apportate dalla riforma Cartabia (d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150), che hanno in particolare interessato le pene sostitutive delle pene detentive di cui alla l. 24 novembre n. 689 e la sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato, dedica anche quest'anno un corso alla realtà e alla prassi dell'esecuzione penale esterna.

Il corso metterà a fuoco la disciplina delle nuove pene sostitutive delle pene detentive inflitte in misura non superiore a quattro anni (oltre 1.300 già in esecuzione, al 31 ottobre 2023), sottolineando i profili di rapporto con le misure alternative alla detenzione previste dalla legge sull'ordinamento penitenziario.

La riforma Cartabia sollecita un dialogo tra giudici di cognizione, chiamati ad applicare le pene sostitutive in una nuova udienza di sentencing (art. 545-bis c.p.p.), con intervento dell'U.E.P.E., e magistrati di sorveglianza, che da tempo hanno familiarità e dimestichezza con l'esecuzione penale

esterna e ai quali la recente riforma affida nuovi compiti, in sede di esecuzione delle pene sostitutive.

Il c.d. correttivo (artt. 2, comma 1, lett. u), z), nn. 1, 2 e 3, lett. aa), 5 d.lgs. n. 31 del 2024 in riferimento all'art. 1, comma 17, legge n. 134 del 2021) è poi intervenuto con disposizioni in materia di pene sostitutive delle pene detentive brevi: in particolare rilevanti sono le modifiche alla materia delle pene sostitutive delle pene detentive brevi ex art. 20-bis c.p.

Con riferimento alla fase applicativa nei giudizi di merito si registrano due direttrici di intervento: l'una riguardante il meccanismo di sentencing nel giudizio di primo grado, che viene oggi ridimensionato con talune interpolazioni operate sia sulla norma processuale di cui all'art. 545-bis cod. proc. pen. che su quella sostanziale di cui all'art. 58 legge n. 689 del 1981; l'altra volta a coordinare lo stesso meccanismo, come ora reso eventuale, col rito cartolare in appello e col concordato in appello.

A queste due novelle riguardanti la fase di accesso alle pene sostitutive, se ne aggiunge una terza riguardante invece il potere di revoca delle pene sostitutive per fatti sopravvenuti. La dimensione del giudice di cognizione quale "giudice della pena" e dell'esecuzione esterna, d'altra parte, è già da anni una realtà a seguito dell'introduzione e del successo applicativo della messa alla prova ex art. 168-bis c.p. Di qui l'opportunità di una riflessione ad ampio raggio, che valga a mettere a fuoco le nuove disposizioni, i più recenti approdi della giurisprudenza e, non ultimo, la realtà degli uffici preposti all'esecuzione penale esterna.

Nel corso sia delle relazioni frontali, sia dei gruppi di lavoro, sarà infatti valorizzato l'intervento di funzionari e assistenti sociali per simulare il contatto con l'U.E.P.E. e la predisposizione di programmi di trattamento per le diverse misure.

Ciò nella convinzione della necessità di un proficuo e continuo scambio tra magistrati e amministrazione dell'esecuzione penale esterna, che coinvolga anche gli avvocati, la cui collaborazione è quanto mai di particolare rilievo.

Programma

Lunedì 24 marzo

ore 15,00 **Presentazione del corso**

ore 15,15 **Le alternative al carcere dalla comminatoria all'esecuzione:
uno sguardo d'insieme**

Luciano Eusebi, Professore di Diritto penale nell'Università Cattolica di Milano

ore 16,00 **Una lettura dei numeri dell'esecuzione penale esterna**

Antonia Menghini, Professoressa di Diritto penale nell'Università di Trento

ore 16,45 **Il ruolo dell'UEPE nelle alternative al carcere**

Lucia Castellano, Provveditrice dell'Amministrazione penitenziaria della Campania

ore 17,30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 18,00 **Sospensione dei lavori**

Martedì 25 marzo

ore 9,15 **La sospensione del processo con messa alla prova**

Valeria Bove, Consigliera di Cassazione

Ore 10,00 **Le pene sostitutive delle pene detentive brevi**

Alberto Gargani, Professore di Diritto penale nell'Università di Pisa

ore 10.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 11.15 **Pausa**

ore 11,30 **Le misure alternative**

Marcello Bortolato, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Firenze

ore 12,15 **Dibattito**

ore 13,00 **Sospensione dei lavori**

ore 14.00 **Gruppi di lavoro**

1. **Messa alla prova, lavoro di pubblica utilità: strumenti di attuazione e buone prassi**

Raffaele Muzzica, Giudice del Tribunale di Nola

Laura Bartoli, Professoressa di Diritto processuale penale nell'Università di Bologna

2. Pene sostitutive

Angela Colella, Giudice del Tribunale di Monza

Davide Bianchi, Professore di Diritto penale nell'Università di Torino

3. Misure alternative

Marco Puglia, Magistrato di Sorveglianza Santa Maria C.V.

Antonella Calcaterra, Avvocato del Foro di Milano

- ore 16.00 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.**
- ore 16.30 **Dibattito.**
- ore 17,00 **Sospensione dei lavori.**

Mercoledì 26 marzo 2025

- ore 9,15 **La problematica dei liberi sospesi**
Fabio Fiorentin, Magistrato presso il Tribunale di sorveglianza di Venezia
- ore 10,00 **Sovraffollamento carcerario e alternative al carcere**
Fabio Gianfilippi, Magistrato presso il Tribunale di sorveglianza di Perugia
- ore 10,45 **Dibattito sui temi affrontati.**
- ore 11.15 **Pausa**

ore 11,30 **Emergenza carceraria: quali soluzioni?**

Margherita Cassano, Prima presidente della Corte di Cassazione

Giulio Romano, Procuratore Generale Aggiunto presso Procura Generale presso la Corte di Cassazione

Marco Pelissero, Professore di Diritto penale nell'Università di Torino

Riccardo Turrini Vita, Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

ore 12,30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 13,00 **Chiusura dei lavori**